



Tribunale per i Minorenni di Lecce

nr. 6/25 Pres.

Al Consiglio Superiore della Magistratura

Al Presidente della Corte d'Appello di Lecce

Al Consiglio Giudiziario di Lecce

**Relazione illustrativa del Programma di Gestione
ex art. 37 d.lvo n. 98/2011 - Anno 2025
(circolare CSM prot. n. 20882 del 12.11.2024)**

Il documento viene redatto tenuto conto delle indicazioni fornite per i Tribunale per i Minorenni dalla circolare in premessa e delle istruzioni per la compilazione del format.

Sono stati considerati anche i dati trasmessi tempestivamente dall'Ufficio statistico del CSM, e dell'ufficio statistico della Corte d'Appello, quanto ai settori civili e penali e alla presenza dei magistrati togati.

Le indicazioni relative alla programmazione delle attività, nel settore civile ed in quello penale, sono state elaborate con la procedura partecipata di tutti i magistrati togati dell'Ufficio, che sono stati ascoltati nella riunione del 8.1.2025 (vedi verbale allegato). E' stata richiesta (con nota prot. n. 894/2024) ed acquisita la relazione del Procuratore della Repubblica presso questo T.M., mentre la richiesta rivolta ai COA di Lecce e Brindisi non ha avuto riscontro. Il Procuratore nella nota ha rappresentato la buona produttività del suo Ufficio nonostante le riforme processuali in atto nel settore civile ed in quello penale, la sintonia operativa tra gli uffici giudiziari minorili e le difficoltà legate all'assenza prolungata di un sostituto procuratore e alle carenze del personale amministrativo di quell'Ufficio.

Periodo di programmazione dell'attività giudiziaria: dal 1 luglio 2024 al 31 dicembre 2025.

Descrizione della situazione dell'Ufficio.

La pianta organica dei magistrati del Tribunale per Minorenni si compone di sei unità: un presidente e cinque giudici togati. Sono in servizio anche 20 giudici onorari nominati per il triennio 2023 – 2025; i predetti sono assegnati tabellarmente nei collegi, nei due UPP istituiti tabellarmente e nei gruppi di lavoro facenti capo ai sei giudici togati.

Nell'anno appena trascorso l'Ufficio non ha lavorato a pieno organico, perché da gennaio al 10 luglio 2024 era assente un giudice togato; prevedibilmente anche nel primo semestre 2025 sarà assente un togato, atteso che uno dei magistrati, è stato trasferito ed il posto lasciato vacante è stato appena pubblicato.

Il Tribunale opera come sezione unica promiscua, tutti i magistrati, compreso il Presidente, si occupano di affari penali e civili assegnati secondo criteri prestabiliti, e, nel settore civile, in proporzioni diverse, tenuto conto dei rispettivi carichi di lavoro nel settore penale.

Con le tabelle attualmente in vigore è stata quantificata la percentuale di apporto in sezione di ciascun magistrato, in maniera il più possibile aderente all'effettivo carico di lavoro promiscuo, tenendo conto della difficile comparazione fra il lavoro prestato nell'ambito dei due settori. La posizione tabellare di ogni togato, in attesa della copertura del posto che si è reso di recente vacante, è la seguente:

Bombina Santella, presidente dal 15 settembre 2022

Addetta al settore civile al 50% e presidente del collegio dibattimentale.

Lucia Rabboni

addetta al settore civile (al 50%) e all'Ufficio G.i.p./G.u.p.

Stefano Sales

addetto al settore civile (al 100%) ed al dibattimento e Tribunale del riesame.

Ida Cubicciotti

addetta al settore civile (al 100%), magistrato di sorveglianza e presidente del Tribunale di sorveglianza

Paola Liaci

Addetto al settore civile (al 50%) e all'Ufficio G.i.p. /G.u.p., nonché Magrif

Maria Cristina Mattei Trasferita ad altro ufficio dal gennaio 2025

già addetta al settore civile (al 100%), al dibattimento ed al Tribunale del riesame.

Personale amministrativo

L'ultima pianta organica ministeriale (B.U. n. 14 del 31/07/2015) prevede 33 unità amministrative, di diverso profilo, ed un dirigente. L'organico attualmente è quasi al completo, sebbene diverse unità usufruiscano dei benefici di cui alla legge n. 104/92 e alla legge n. 151/2001. Un elemento di forte criticità è dato dalla scopertura, dall'anno 2018, del posto di dirigente amministrativo, che costringe la presidente all'esercizio della c.d. 'doppia dirigenza'. Prestano il loro servizio presso questo Tribunale anche alcune unità, assegnate ad altri Uffici giudiziari, per le quali il Ministero ha disposto il 'distacco' temporaneo. L'ultimo ordine di servizio generale, con l'assegnazione del personale ai diversi settori - amministrativo, civile e penale - ed ai servizi, è del luglio 2024.

La giustizia minorile non ha usufruito delle risorse ministeriali destinate all'Ufficio del Processo previsto dal PNRR ed attuato per gli altri ambiti della giurisdizione ordinaria, che certamente avrebbero favorito la produttività e l'avvio della digitalizzazione del settore civile minorile.

Sono in corso due tirocini formativi ex art. 73 d. lvo n. 69/2013, della durata complessiva di 18 mesi, che si concluderanno a marzo 2025. Le giovani tirocinanti affiancano i giudici togati e le cancellerie e rappresentano una risorsa per l'Ufficio.

Nei procedimenti minorili frequente è il ricorso sia nel settore penale che in quello civile, all'istituto del Patrocinio a spese dello Stato, che ha subito un forte incremento anche a seguito delle nuove disposizioni sulla nomina dei curatori speciali del minore, introdotte con la riforma c.d. Cartabia, agli artt. 473 bis 7 - 8 c.p.c.

E' parimenti frequente la nomina di difensori d'ufficio in favore degli indagati/imputati minorenni. L'Ufficio si è dotato di tariffe interne che standardizzano i criteri di liquidazione delle competenze professionali in favore dei difensori nei procedimenti penali e civili, pubblicate sul sito internet e comunicato agli Ordini forensi del territorio.

L'ultima verifica ispettiva ministeriale quadriennale (ottobre del 2021), ha evidenziato il buon andamento dell'Ufficio, quanto alla gestione dei servizi amministrativi e allo svolgimento dell'attività giurisdizionale minorile, nei due settori. Buone appaiono le condizioni logistiche della struttura storica che ospita gli Uffici giudiziari minorili, e che necessita di attenta manutenzione.

In vista della prossima istituzione del Tribunale unico per le Persone, i Minorenni e le Famiglie, prevista per il 17 ottobre 2025, e' stato effettuato un sopralluogo da parte di personale dell'Ufficio tecnico distrettuale, ed una riunione su di un tavolo condiviso con il T.O., al fine di verificare gli spazi disponibili per poter accogliere in futuro anche la istituenda Sezione circondariale di Lecce.

La dotazione informatica al personale, ai magistrati ed ai giudici onorari va periodicamente aggiornata ed implementata soprattutto a seguito dell'introduzione del processo civile telematico, con l'operatività delle piattaforme Sicid minori e Consolle del magistrato, per le quali persistono ancora alcune criticità, per come evidenziato anche nella relazione Magrif di ottobre 2024.

SETTORE CIVILE

Com'è noto in data 28.6.2023 è stato introdotto il PCT, con Sicid Minori e dismissione del registro Sigma, che ha determinato l'abbandono del processo a trattazione cartacea.

Il nuovo registro informatico è stato creato adattando il Sicid in uso presso i Tribunali ordinari. Ciò ha determinato - unitamente alla carenza di adeguata e tempestiva formazione di giudici e personale amministrativo - gravi difficoltà operative, più volte segnalate al locale Cisia, al DGSIA ministeriale e all'interno dell'istituto Tavolo tecnico CSM - Ministero.

A distanza di circa 18 mesi persistono ancora diverse criticità, quale quella legata alla non completa migrazione dei dati processuali da Sigma a Sicid, e quella - nota ed assai più rilevante - dell'impossibilità di estrazione dei dati statistici relativi alle pendenze complessive e alla produttività dei singoli magistrati e dell'Ufficio.

Altro elemento di novità da segnalare è l'entrata in vigore al 28.2.2023 del Rito unico civile unico per il procedimento di Famiglia (art. 473 bis e segg. c.p.c. introdotto dal d.lvo n. 149/2022, in attuazione del d.lvo n 206/2021 la c.d. riforma Cartabia), di recente oggetto di alcuni correttivi.

Il nuovo rito è caratterizzato dal principio del contraddittorio tra le parti processuali e da un iter processuale ben definito, rispetto a quello del tutto 'destrutturato' previsto per i procedimenti civili di Volontaria Giurisdizione.

Alla data del 19.12.2024, da un conteggio materiale dei fascicoli, risultavano pendenti complessivamente n. 1239 procedimenti civili, di Volontaria Giurisdizione e di nuovo rito. I procedimenti iscritti con modalità digitali, alla stessa data sono stati n. 923 circa, di cui circa n. 280 attengono a giudizi civili di rito Cartabia nella materia '*de potestate*'; in detta materia i giudizi pendenti totali, alla data di cui sopra, sono pari a n. 477. Tutti gli altri procedimenti pendenti sono stati oggetto di migrazione dal vecchio registro Sigma.

L'applicazione delle nuove norme processuali civili, ha già determinato e rappresenterà un aggravio del lavoro dei giudici togati, dovuto a diversi fattori:

- I giudici togati celebrano oggi molte più udienze istruttorie monocratiche per l'adozione di provvedimenti *inaudita altera parte* che si rendono necessari per approntare mezzi strumenti di tutela immediata alla persona di minore età in situazione di pregiudizio (procedimenti ex art. 403 c.c. allontanamento del minore dall'abitazione familiare – che prevede tempi di trattazione molto ristretti, a pena di decadenza del provvedimento di allontanamento - provvedimenti indifferibili art. 473 bis 15 c.p.c. , ordini di protezione contro gli abusi familiari ex art. 473 bis 69 c.p.c.).
- In futuro ci saranno forti limitazioni all'utilizzo dei giudici onorari, che non possono più procedere all'ascolto del minore, né tenere la prima udienza di comparizione delle parti e l'udienza di remissione della causa in decisione, attività che verranno svolte esclusivamente dal giudice togato titolare del procedimento (l'entrata in vigore di tale divieto è stato differito sino alla data di istituzione del Tribunale per la Famiglia, con il c.d. decreto milleproroghe).
- Vi è la necessità di portare a conclusione i procedimenti di volontaria giurisdizione '*de potestate*' pendenti al febbraio 2023. In questo Tribunale è stato istituito un Ufficio '*vecchie pendenze*', per procedere alla loro più rapida definizione, con l'ausilio prevalente degli onorari minorili che possono continuare a svolgere in detta materia le attività istruttorie loro delegate, senza alcuna restrizione.
- I togati celebrano inoltre i procedimenti attribuiti dalla riforma Cartabia *ex novo* alla competenza del giudice minorile (art. 709 ter c.p.c. ora art. 473 bis 39 c.p.c) la cui trattazione si sta dimostrando particolarmente impegnativa. L'attribuzione di tali nuove competenze solo in parte è stata compensata da quanto previsto dall' art. 38 di disp. att. al c.c., che attribuisce la competenza per i ricorsi ex art. 330 e 336 c.c. al Tribunale civile ordinario, se in quella sede pende un giudizio di natura separativa tra i genitori del minore.

Il nuovo rito comporterà quindi, ad organici invariati, un rallentamento dei tempi di trattazione del giudizio e per la emissione del provvedimento collegiale di definizione/archiviazione del procedimento di V.G. e delle sentenze definitive del giudizio.

La complessiva produttività dell'Ufficio, il carico esigibile e gli obiettivi di rendimento nel prossimo anno sono quindi soggetti a numerose variabili, connesse anche alle iniziative del Pubblico ministero minorile – il quale promuove il giudizio civile nel 80% circa dei casi, e a quella delle parti private.

Le difficoltà operative appena rappresentate saranno altresì aggravate dall'assenza di un giudice togato, il cui posto in organico, verosimilmente, sarà coperto solo alla fine del primo semestre del 2025. Non potendo procedersi alla '*congelazione*' del ruolo scoperto, con ordine di servizio, si è previsto che le procedure di vecchio rito ancora pendenti siano trattate dalla presidente; che le

udienze già fissate e gli affari urgenti presenti sul ruolo Mattei vengano trattati a rotazione dagli altri giudici togati; e che le nuove assegnazioni civili vengano ripartite solo tra i quattro giudici in servizio.

Di tali molteplici criticità occorrerà tenere conto nella predisposizione della programmazione dell'attività nel nuovo Piano di gestione.

Prima di illustrare i dati contenuti nel *format* per il Settore civile, deve ribadirsi quindi che la programmazione in ordine al Piano di smaltimento dell'arretrato civile, al carico esigibile per ogni magistrato e all'obiettivo di rendimento quantitativo di questo Ufficio, anche quest'anno si fonda su dati statistici lacunosi e su previsioni molto incerte.

La programmazione del lavoro giudiziario per l'anno in corso sconta innanzitutto l'impossibilità di estrapolare i dati statistici dal Sicid, situazione ben nota al CSM, che con delibera del 6.11.2024, ha autorizzato i Capi degli Uffici a non tener conto del 'carico esigibile' per ogni magistrato, e di predisporre il *format* seguendo le vecchie modalità, ossia considerando tutti i procedimenti civili '*de potestate*' pendenti, come se fossero di volontaria giurisdizione, anche se, come già detto, quelli iscritti dal 28.2.2023 sono di natura contenziosa. Laddove è stato possibile estrarre il dato dei giudizi instaurati con il rito Cartabia, se ne è dato atto nel *format* allegato.

Si ribadisce inoltre che i soli dati statistici relativi alle pendenze civili nella disponibilità dell'Ufficio sono quelli estrapolati alla data del 30.6.2023, mentre non è possibile estrarre quelli relativi al periodo successivo.

I dati del *format*

Sezione prima – Definizione arretrato ultratriennale

Si precisa in via preliminare che: I dati statistici relativi alle pendenze al 30.6.2024, per anno di iscrizione dei procedimenti, come già detto non sono del tutto disponibili e quindi non sono stati riportati nel paragrafo 1.2 della Sezione prima. Quelli annotati rinvergono invece da un riscontro materiale dei fascicoli effettuato nelle Cancellerie civili alla data del 18.12.2024.

Nel riquadro 1.2, 1.3 e 1.4 relativo alla voce 'Adozioni' si riportano i dati delle procedure di adottabilità dei minori ai sensi della legge n 184/1983. Nella tabella 1.3 sotto la dicitura 'Procedimenti contenziosi' si ritiene opportuno ricomprendere anche i giudizi iscritti con il rito Cartabia, come indicato nelle istruzioni di compilazione allegate al *format*; mentre sotto la voce 'Volontaria giurisdizione' sono ricomprese anche le procedure iscritte ex art. 19 d.lvo n. 152/2015 per i minori stranieri non accompagnati e le relative tutele legali.

Come già detto per le procedure di volontaria giurisdizione in materia '*de potestate*', è stato istituito tabellarmente ed opera da novembre 2023 un Ufficio stralcio per le '*vecchie pendenze*'. In tale modo si è ottenuto un ottimo risultato in merito allo smaltimento dell'arretrato, che alla data del 30 novembre 2024, sulla base dei dati acquisiti, si era più che dimezzato; quindi oltre il 50% dei procedimenti di V. G. di più antica data sono stati già definiti nel 1° semestre 2024.

Per nessuna macroarea del settore civile si registrano pendenze ultradecennali.

L'obiettivo di smaltimento dell'arretrato ultratriennale indicato nella tabella 1.4 alla data del 31.12.2025 prevede il tendenziale azzeramento dei procedimenti di V.G. iscritti in data anteriore all'anno 2021 – trattasi di procedimenti che richiedono sempre un supplemento istruttorio - e tiene conto dello sforzo aggiuntivo richiesto ai magistrati togati.

Sezione seconda – Definizione del Carico esigibile

Quanto alla definizione del carico esigibile per ogni magistrato, occorre tener conto che sulla base delle rilevazioni statistiche aggiornate, le previsioni di produttività contenute nel Piano di gestione dell'anno 2024 sono state superate. Invero i togati hanno emesso, nell'anno appena trascorso un numero di provvedimenti superiore a quello previsto, tra cui anche quelli a tutela dei Minori stranieri non accompagnati, comprensivo dei decreti concernenti le tutele legali, che hanno natura per lo più seriale.

L'indicazione del dato riportato nel format al punto 2.1 tiene conto di un rendimento quantitativo inferiore a quello del precedente anno per i vecchi procedimenti di V.G., perché sono ormai in via di esaurimento; di un dato inferiore nella materia delle adottabilità – avendo l'ufficio definito procedure pendenti da molti anni - nelle sentenze di adozione e nei procedimenti amministrativi. Per i giudizi introdotti dalla legge Cartabia il format non prevede una voce autonoma, nella compilazione del format vengono ricompresi nella voce 'procedimenti contenziosi'. Il carico esigibile in tale macromateria, non ha un riferimento nella previsione dell'anno decorso, ma va determinato tenendo conto del numero delle sentenze emesse nel corso dell'anno 2024 (n. 164 totali, di cui circa n. 100 nella materia 'de potestate'), del fte per ogni magistrato in servizio (determinato in 3,5 tenuto conto che tre magistrati hanno un ruolo al 50% e solo altri due un ruolo al 100%) e della complessità del nuovo rito, caratterizzato anche da numerosi provvedimenti monocratici connotati tutti dalla provvisorietà e dall'urgenza, che impegnano il giudice togato in molte udienze istruttorie dopo l'emissione del provvedimento emesso 'inaudita altera parte'.

Per il futuro si auspica che nel Piano di Gestione e nel relativo format si tenga conto anche di tali provvedimenti, di natura cautelare civile, che ormai nell'attualità rappresentano una parte consistente del lavoro giudiziario minorile.

Sezione terza – Obiettivi di rendimento dell'Ufficio

Valgono, in ordine alle stime espresse nel format al punto 3.1 le considerazioni che precedono, sottolineando l'assenza di un giudice togato per il primo semestre 2025; quanto ai procedimenti per le misure amministrative a carico dei c.d. minori irregolari aperte su ricorso ai sensi della legge n. 1404 del R.D. 1934, dopo un trend delle iscrizioni in aumento, registratosi all'indomani della riforma Cartabia, si registra ad oggi una contrazione delle iscrizioni, a seguito della entrata in vigore della nuova normativa di cui alla legge n. 70/2024.

Quanto alla durata media dei procedimenti contenziosi, iscritti dopo l'entrata in vigore del rito Cartabia, la loro definizione avverrà in tempi maggiormente prevedibili, rispetto a quanto avveniva in passato con i giudizi di volontaria giurisdizione, che spesso venivano lasciati 'aperti' dopo il primo decreto interlocutorio, al fine di verificare le condizioni di vita del minore.

Nel settore dei Minori stranieri non accompagnati continuerà ad operare l' "Ufficio del processo" che provvede alla gestione centralizzata di tutti i procedimenti ex art. 19 legge 142/2015 e succ. mod. e delle relative tutele legali volontarie, con prospettive di migliore efficienza e produttività. Quanto alla nomina del tutore legale e alla gestione delle tutele, è stata disposta la loro trattazione da parte del giudice monocratico e non più collegiale.

Con recente provvedimento di variazione tabellare è stato costituito anche l'Ufficio per il processo 'Adottabilità, Adozioni, Affidamenti familiare', operativo dal gennaio 2025, al fine di meglio gestire un settore della giurisdizione civile particolarmente delicato e complesso, in cui è rilevante

l'apporto offerto dai giudici onorari, per il cui impiego la legge n. 184/1983 non pone alcuna limitazione.

Con riguardo agli obiettivi di rendimento qualitativo, si indicano i seguenti:

- Il monitoraggio e l'aggiornamento dei registri dei 'minori fuori famiglia' (allontanamenti cautelari dei minori dall'abitazione familiare ex art. 403 c.c. e di quelli disposti ex art. 473 bis 15 e 22 c.p.c.), anche al fine di poter monitorare la durata della permanenza dei minori, in affidamento eterofamiliare, nelle comunità educative ed in quelle di tipo familiare.
- L'aggiornamento dei registri relativi alle coppie e alle persone singole che si propongono per l'affidamento eterofamiliare di uno o più minori; e l'adozione di ogni iniziativa con i Servizi territoriali, finalizzata alla migliore applicazione dell'istituto dell'affidamento etero-familiare, come valida alternativa all'istituzionalizzazione dei minori.
- L'attuazione delle Linee Guida concordate all'esito di un Tavolo tecnico con l'Asl di Lecce e la Sezione Famiglia del Tribunale civile di Lecce per il coordinamento degli interventi specialistici in favore di minori appartenenti a nuclei connotati da violenza domestica o di genere, e vittima di violenza assistita; nonché la prosecuzione del Tavolo tecnico per attuare analogo protocollo operativo con l'Asl di Brindisi.
- Continua l'interlocazione con i COA e le Camere Minorili di Lecce e Brindisi, per l'implementazione dei registri dei curatori speciali e tutori legali, da selezionare attraverso periodici corsi di formazione, atteso che si tratta di figure che assumono un ruolo di sempre maggiore rilevanza, quali rappresentanti delle persone di minore età.

Sezione IV - Valorizzazione dei criteri di priorità

Si indicano di seguito i procedimenti civili per i quali procedere a trattazione prioritaria:

- procedimenti dichiarativi dello stato di adottabilità dei minori, che tendenzialmente non potranno avere una durata ultra-biennale.
- procedimenti di convalida degli allontanamenti dei minori ex art. 403 c.c., come modificato dalla legge n. 206/2021, e richieste di provvedimenti indifferibili ex art. 473 bis 15 c.p.c.
- ricorsi civili qualificati al momento dell'iscrizione come di 'violenza domestica e/o assistita' ai sensi dell'art. 473 bis 40 e segg. c.p.c., ovvero ricorsi proposti ai sensi dell'art. 473 bis 6 c.p.c., ed ordini di protezione contro gli abusi familiari;
- procedimenti relativi al controllo della responsabilità genitoriale che riguardino minori in età prescolare, specialmente se allontanati dal nucleo familiare.
- procedimenti di V.G. iscritti in data anteriore al 2021.

Ogni giudice togato avrà cura di verificare periodicamente nel proprio ruolo civile, suddiviso per tipologia e anno di iscrizione dei procedimenti, il rispetto di tali priorità.

Sezione V - Monitoraggio dell'attuazione del Piano di gestione

La verifica dell'andamento del programma di gestione verrà attuata:

- attraverso il controllo dei dati di cancelleria relativi al settore civile (per il quale si auspica a breve la possibilità di effettuare l'estrazione statistica su Sigid Minori) e al settore penale;
- il monitoraggio sulle definizioni dei procedimenti di V.G. iscritti negli anni più risalenti;

- periodiche riunioni tra togati, per la valutazione delle criticità connesse alla definizione dei procedimenti, anche alla luce delle nuove disposizioni procedurali.

SETTORE PENALE

In termini generali si rappresenta che gli affari penali di questo T.M. rappresentano, in termini percentuali, un minor carico di lavoro.

I procedimenti iscritti, attengono a reati contro il patrimonio e altri commessi con l'impiego di violenza fisica, anche ai danni di coetanei; i fatti di reati, sono commessi in modo non omogeneo sull'intero territorio salentino. Si segnala che nel giugno del 2024 è stato definito un processo con le forme del rito abbreviato, nei confronti di un imputato, in stato custodiale, esecutore materiale del reato di omicidio volontario. Si registra anche un incremento dell'uso e dell'abuso di sostanze che creano dipendenza, da parte di soggetti giovanissimi.

I reati spesso vengono commessi da infra quattordicenni, soggetti non imputabili, per i quali la Procura chiede l'apertura di procedimenti di natura amministrativa ex art. 25 R.D. del 1934, ovvero più di frequente procedimenti a tutela di natura civile ex art. 333, 336 c.c.

La riforma penale Cartabia, di cui al d. lvo n. 150 del 10.10.2022, entrata in vigore il 30 dicembre 2022, esplica i suoi effetti nella fase delle indagini preliminari; è prevista inoltre la notifica telematica degli atti del processo penale, mentre l'entrata in vigore del processo penale telematico è stata differita al gennaio 2027.

Va segnalata anche la legge di conversione del **d.l. n. 123/2023 c.d. decreto Caivano**, pubblicata in G.U. il 14.11.2023, che ha introdotto rilevanti novità di diritto sostanziale (in particolare nuove ipotesi di reato e l'innalzamento delle pene previste per alcuni reati), ma anche di natura processuale, quali l'aumento dei termini di fase di custodia cautelare per gli indagati minorenni, ed alcune limitazione all'accesso all'istituto della Messa alla prova. Inoltre, l'art. 27 bis c.p.p.m., ha introdotto la definizione anticipata del procedimento già in fase di indagine preliminari, istituto per il quale la Procura minorile ha già dettato la direttiva n. 6/2023 in data 11.12.2023; tali ultime disposizioni renderanno necessaria una più stretta collaborazione con l'Ufficio requirente e con l'Ufficio USSM, e la fissazione di nuove udienze monocratiche dinanzi al G.i.p. minorile.

Le modifiche normative, a valenza solo parzialmente deflattiva, certamente nel prossimo futuro avranno delle ripercussioni sui tempi di trattazione del processo penale minorile, e rendono quindi incerte le previsioni in ordine alla complessiva produttività dell'Ufficio.

Stante l'assenza di un format penale per il Piano di gestione 2024, di seguito si espongono alcune considerazioni in ordine alle pendenze, alla produttività e alle linee programmatiche per l'attività da svolgere nel prossimo anno.

Il dato statistico trasmesso dal CSM appare congruo a quello acquisito all'interno dell'Ufficio. In questo Tribunale operano due G.i.p./G.u.p., che si alternano mensilmente in due turni quindicinali, nel ruolo monocratico ed in quello collegiale; i G.u.p. celebrano complessivamente n. 6 udienze mensili. Sono inoltre previsti due collegi dibattimentali, presieduti dalla sottoscritta, con 'a latere' il dott. S. Sales, stante l'assenza dell'altro magistrato togato, e dai giudici onorari – due donne e due uomini – che si alternano nei due collegi. Uno è il magistrato di sorveglianza, che presiede anche il Tribunale di sorveglianza; il collegio del riesame/appello cautelare viene fissato

all'occorrenza. Stante l'esiguo numero di magistrati, occorre fare costante attenzione alle ipotesi di incompatibilità endoprocedimentali, soprattutto nei processi in cui viene emesso provvedimento cautelare a carico dell'imputato minorenni e si celebra l'udienza dinanzi di riesame e/o appello.

La trattazione dei procedimenti penali, in tutte le fasi processuali - in conformità ai principi sottostanti al processo minorile di cui al d.p.r. n. 448/1988 - avviene celermente, come è dato constatare dal fatto che, per i processi pendenti nella fase dibattimentale, la data del commesso reato, non è quasi mai anteriore al biennio precedente il decreto che dispone il giudizio.

Nelle varie fasi processuali non si registrano pendenze ultratriennali. Nessun ritardo si registra nel deposito delle motivazioni nelle sentenze dibattimentali ed in quelle emesse dal G.i.p. e dal G.u.p.

Pendenze procedimenti / processi penali al 30.6.2024

Alla data di redazione del Piano di gestione non erano disponibili le statistiche a dicembre 2024. Dalle statistiche aggiornate, acquisite tramite Cancelleria, emerge quanto segue:

G.I.P.

Pendenti al 30/06/2024	Pendenti al 30/06/2023
73	125

G.U.P.

Pendenti al 30/06/2024	Pendenti al 30/06/2023
207	207

DIBATTIMENTO

Pendenti al 30/06/2024	Pendenti al 30/06/2023
36	37

La lettura complessiva dei dati evidenzia come giunge alla fase dibattimentale un numero molto contenuto di processi penali, perché gli indagati/imputati minorenni, solitamente, optano per l'accesso ai riti alternativi, *in primis* il rito abbreviato, oltre che per gli istituti tipici del rito minorile, quale quello della messa alla prova, che, in caso di esito positivo, determina il proscioglimento dell'imputato e la rapida fuoriuscita del minore dal circuito penale.

Pendenze Ufficio di Sorveglianza	Pendenze Tribunale di Sorveglianza
15	10

Provvedimenti emessi dal 1 luglio 2023 al 30 giugno 2024

G.I.P.

Decreti di archiviazione (registro noti e ignoti)	200
Ordinanze di convalida del fermo o dell'arresto	13
Ordinanze cautelari (<i>in aumento rispetto al passato</i>)	19
Sentenze di non imputabilità (art. 26 d.p.r. n. 448/88)	22

G.U.P.

Sentenze (in aumento rispetto al passato)	160
Decreti di sospensione del processo (art. 28 d.p.r. 448)	98

DIBATTIMENTO

Sentenze (di cui 12 di condanna)	31
Provvedimenti Magistrato Sorveglianza (in aumento)	42
Tribunale di Sorveglianza	29

Dalla lettura dei dati trasmessi dell'Ufficio statistico Cosmag, emerge che i dati relativi alle pendenze non sono del tutto congrui con quelli che risultano all'Ufficio, e che l'indice di ricambio degli affari penali è migliorato rispetto al passato per il G.i.p e per il dibattimento, ed è pari a:

	2024	2023
G.I.P.	1,39	0,84
G.U.P.	1,01	0,94
DIBATTIMENTO	1,06	0,97

anche l'indice di smaltimento nell'anno 2024 è migliorato rispetto all'anno precedente:

G.I.P.	0,82
G.U.P.	0,5
DIBATTIMENTO	0,49

Obiettivo di rendimento quantitativo e carico esigibile dai magistrati nel periodo compreso dal 1.7.2024 al 31.12.2025

Premessi i dati statistici di produttività sopra riportati, e preso atto dell'assenza prolungata per il prossimo anno di un giudice togato addetto al dibattimento, complessivamente per l'attività giurisdizionale nel settore penale e per il periodo considerato, pari a 18 mesi, si conferma il carico esigibile e l'obiettivo di rendimento dell'Ufficio dinanzi al G.i.p., al G.u.p., al dibattimento, al magistrato e al Tribunale di Sorveglianza, e quello quantitativo in relazione ai provvedimenti monocratici e collegiale da emettere.

Per tutte le funzioni penali (G.i.p. G.u.p. Dibattimento Sorveglianza) non si ipotizza alcun incremento del rendimento quantitativo, atteso che l'assenza di un giudice togato per il primo semestre 2025 avrà le sue ripercussioni non solo direttamente nel settore penale - ove come già detto manca un giudice addetto al dibattimento - ma anche indirettamente, atteso che nel settore civile i magistrati in servizio saranno maggiormente gravati dovendo sostituire il giudice assente.

Obiettivi di rendimento qualitativo

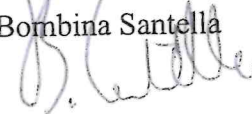
Ci si propone di migliorare la collaborazione con l'ufficio dei Servizi Sociali ministeriali (USMM) territorialmente competente, sia al fine di implementare la presa in carico e l'attività progettuale per la definizione anticipata e la Messa alla Prova degli imputati minorenni, che ne facciano richiesta. Nell'anno 2024 gli operatori dell'USSM di Lecce hanno assicurato la loro piena collaborazione e la loro presenza sia nella udienza dibattimentale in cui l'imputato formula richiesta di sospensione del processo e di Messa alla prova, sia in quella conclusiva in cui si discute del buon esito finale del progetto.

Per i progetti di Messa alla prova di durata superiore ai sei mesi, è stata prevista un'udienza di intermedia - sia dinanzi al G.u.p. che nella fase dibattimentale - al fine di verificare il rispetto delle prescrizioni da parte dell'imputato minorenne, prevedendo se del caso, anche il suo ascolto dinanzi ad un giudice onorario, al fine di sostenerlo nel suo percorso motivazionale e di consapevolezza dell'illecito commesso.

D'intesa con il Centro di Giustizia Minorile regionale si cercherà inoltre di favorire l'accesso degli indagati/imputati minorenni ai percorsi di mediazione penale e di giustizia riparativa - che hanno una grande rilevanza educativa e di risocializzazione - anche se in quest'ultimo settore si è in attesa delle nuove determinazioni organizzative del Dipartimento Ministeriale di Giustizia minorile, che ha sospeso ogni progetto in atto.

Lecce, 15 gennaio 2025

La Presidente
Bombina Santella





Procura della Repubblica

presso il Tribunale per i Minorenni di Lecce

Prot. n. 362/2024

Lecce li, 21.11.2024

Al Sig. Presidente del Tribunale per i Minorenni
Lecce

In relazione a quanto richiesto con nota n. 894/2024 in data 19.11.2024 in merito al Piano di Gestione ex art. 37 L. 111/2011 per l'anno 2025, si conferma il giudizio positivo sull'organizzazione dell'attività giurisdizionale da parte di codesto T.M. sia per ciò che concerne il settore penale sia il settore civile.

Il settore Penale ha registrato un aumento di condotte devianti/illecite connesse al post pandemia ed alla crisi economica, sociale ed internazionale in atto, estrinsecantesi soprattutto nella commissione di reati commessi con l'impiego della violenza in danno della persona, spesso per futili motivi o in assenza di motivi, sia dal singolo individuo che dal gruppo e da agiti costituenti espressione di frustrazioni, di fallimenti e di opposizione alle regole ed al sistema.

Si è registrato un aumento dei procedimenti sopravvenuti ed in particolare dei delitti caratterizzati dall'impiego della violenza tra i quali vanno annoverati: le lesioni volontarie, le percosse, le minacce, la violenza privata e, in ambito familiare, il delitto di maltrattamenti in famiglia.

Si è registrato un dato stabile per i delitti di violenza sessuale, nonostante i tre gravi episodi che hanno caratterizzato i mesi di luglio – agosto 2024, di pornografia minorile, di detenzione di materiale pornografico e di adescamento tramite rete ed un aumento dei delitti di minaccia e di violenza privata; stabile il numero dei delitti di lesioni colpose e di lesioni personali stradali (gravi o gravissime), nonché invariati risultano i reati in materia di detenzione e porto illegale di armi comuni da sparo e di impiego di armi bianche.

Un aumento notevole si è registrato anche per i delitti predatori, quali i furti generici, dei danneggiamenti soprattutto aggravati in danno di edifici o beni pubblici ed un leggero aumento delle ricettazioni, mentre un aumento di quasi il doppio si registra nei delitti in materia di detenzione di sostanze stupefacenti destinate alla cessione a terzi nonché l'utilizzo di sostanze stupefacenti per uso personale, a fronte di un lieve decremento delle rapine perpetrate dal singolo individuo.

Nel corso delle indagini preliminari, costante è stato l'approfondimento della personalità dei minori, così come delle condizioni sociali ed economiche delle loro famiglie (*con un tempestivo coinvolgimento dell'Ufficio del Servizio Sociale per i Minorenni e dei Servizi Sociali territorialmente competenti*), oltre ad un sollecito intervento in sede civile.

Quanto ai procedimenti pendenti, all'inizio del periodo attuale sono stati n. 90 ed alla fine del periodo n. 99, con un sostanziale miglioramento nella loro definizione sollecita.

I procedimenti esauriti in fase di indagini da parte della Procura per i minorenni risultano essere n. 403.

Nel periodo in esame sono stati iscritti n. 412 procedimenti a modello noti, registrando anche un abbassamento della soglia di commissione dei reati da parte di soggetti non imputabili, che commettono il primo reato anche da dodicenni o tredicenni, oltre che un aumento delle condotte implicanti l'impiego della violenza, anche brutale, esplicitata in assenza di motivi scatenanti, connessa a situazioni di disagio tramutato in devianza, in linea con la crisi generale del sistema familiare, sociale, economico e morale che il Paese sta attraversando.

Si è assistito, infatti, ad un costante e preoccupante aumento di reati, anche gravi, commessi da giovanissimi, di età compresa tra i 12 ed i 13 anni, per un totale di 412 procedimenti rispetto ai 398 della scorsa rilevazione rispetto ai minori imputabili e di 34 indagati non imputabili rispetto ai 67 della precedente; con un numero di 455 indagati di sesso maschile e n. 47 indagati di sesso femminile.

Si sono avuti n. 73 minori stranieri indagati, numero in netta diminuzione rispetto alla precedente rilevazione che registrava n. 144 minori indagati di nazionalità estera.

Il settore penale ha registrato un costante trend dei crimini commessi ma un preoccupante abbassamento della soglia di commissione del reato, soprattutto da parte di soggetti giovanissimi.

Destano allarme non soltanto i reati predatori e quelli connessi all'abuso di sostanze stupefacenti ma, soprattutto, quei reati commessi o agevolati con l'utilizzo della rete, dagli adescamenti finalizzati al ricatto sessuale, alla detenzione di materiale pedopornografico, alla pornografia virtuale fino alla pornografia minorile, la cui gravità spesso sfugge non solo ai minori che realizzano il materiale in parola ma, soprattutto, nella fase della condivisione e divulgazione a mezzo chat di gruppo.

Il periodo in esame è stato caratterizzato, come detto, da numerosi stravolgimenti della giustizia minorile, sia in ambito penale con i riflessi della riforma "Cartabia" e la conversione in Legge dei decreti Nordio e Caivano, oltre che con le innovazioni di cui alle leggi 122 e 168/2023, sia in ambito civile, con l'introduzione in attuazione della legge delega n. 206/2021 e con il d.lgs 149/2022 in materia di persone, minorenni e famiglie nel libro II del codice di rito, con il Titolo IV bis e l'introduzione dell'art.473 bis cpc e la contestuale necessità di garantire la messa in sicurezza dei minori con il raccordo tra l'art. 473 bis.15 cpc ed il novellato art. 403 cc., che prevede tempi ristretti per la richiesta ed i pesanti oneri di notifica gravanti sulle Procure Minorenni.

Il tutto in un Ufficio che vede la mancata destinazione degli addetti all'Ufficio per il Processo, la mancata previsione per le Procure dei P.M. onorari ed un imminente aggravio di lavoro con l'entrata in vigore del Tribunale per le persone, i minorenni e per le famiglie ai sensi dell'art. 45 del decreto legislativo 10.10.2022, n. 149, attuativo della legge 26.11.2021, n. 206, nonché in una situazione di gravissima carenza del personale connessa all'assenza di un Sostituto Procuratore e di varie qualifiche del personale amministrativo.

Per ogni procedimento penale aperto ed iscritto al registro noti, l'Ufficio procede attraverso l'apertura di un procedimento di natura civile (ex art. 473 bis cpc o art. 25 rd del 1934), sia nell'interesse delle vittime dei reati, sia degli autori degli stessi, al fine di intraprendere il giusto percorso di rivisitazione del delitto, di recupero e di reinserimento sociale, con il coinvolgimento delle famiglie e dei servizi del territorio.

Sul fronte degli interventi in sede civile a favore dei minori, si è registrato un forte aumento delle segnalazioni pervenute a questo Ufficio da parte delle Forze di Polizia o dei Servizi Sociali del territorio, volte alla messa in sicurezza dei minori in situazioni di abbandono morale o materiale o

esposti a grave pregiudizio e pericolo per la loro incolumità, così da rendere necessario lo strumento dell'art 403 codice civile (novellato dalla legge 26.11.2021 n.206), con conseguente collocamento in struttura.

Le situazioni verificatesi che hanno richiesto l'intervento di questo Ufficio, il collocamento in struttura e l'apertura di un ricorso urgente, contestuale alla richiesta di convalida del collocamento, hanno registrato, con un trend in aumento, anche l'attivazione della suddetta procedura urgente per un numero di tre o quattro ricorsi proposti a settimana, con un profondo impegno dell'Ufficio al fine di garantire il rispetto dei termini secondo la nuova formulazione della disposizione in tema di intervento della pubblica autorità a favore dei minori, senza mai incorrere in depositi o notifiche fuori termine.

La crisi del sistema famiglia, acuita dalla crisi economica che il Paese sta vivendo, hanno portato ad un aumento dell'utilizzo dello strumento del collocamento ex art. 403 cc nuova formulazione, con la conseguente messa in sicurezza di donne vittime di violenza o di maltrattamenti in famiglia e di minori, anch'essi vittima di violenza diretta o assistita o di maltrattamenti in famiglia.

Nell'anno in corso sono stati effettuati ben n. 50 collocamenti ex art. 403 cc.

Analogo aumento dei casi e degli interventi dell'Ufficio in via d'urgenza si è registrato in numerosi procedimenti aperti a seguito di episodi di violenza consumata da parte di adulti in danno delle mogli/conviventi, in presenza di minori, spesso coinvolti negli agiti violenti, con conseguente attivazione da parte dei Centri Anti Violenza e del Protocollo Rosa e collocamento della donna e dei figli minori in casa rifugio ed in generale casi di grave conflittualità all'interno delle mura domestiche con ricorso al collocamento del minore in struttura, spesso su richiesta dello stesso minore ed in assenza di parenti idonei all'accoglienza.

Per ogni messa in sicurezza effettuata in via d'urgenza ai sensi dell'art. 403 codice civile si procede, contestualmente, con il ricorso avanzato ex art. 473 bis c.p.c. unitamente alla richiesta di convalida del provvedimento adottato in via di urgenza.

Nel periodo compreso tra il 01.07.2023 e il 30.06.2024 gli atti sopravvenuti iscritti nel Registro Affari Civili (ora denominato SE), sono stati n.2464, vale a dire in decremento rispetto al monitoraggio precedente (n.2931) in favore dei ricorsi proposti con l'entrata in vigore della riforma Cartabia, di cui ne risultano esauriti n. 1905.

I ricorsi inoltrati al T.M. in materia civile risultano essere complessivamente n.707, a fronte di numerose situazioni di prese in carico e monitoraggio effettuato dai Servizi del territorio.

I pareri espressi sono stati n. 1045, mentre il numero dei visti è stato di n. 4078.

Per quanto concerne i procedimenti iscritti nel registro SE. (ex Affari Civili), i sopravvenuti nel periodo preso come riferimento ai fini della presente nota (luglio 2023 – giugno 2024), sono stati n. 2464, di cui n.1905 esauriti (n.1667 pendenti alla fine del periodo).

A fronte di questa situazione e degli stravolgimenti legislativi che hanno interessato la giustizia minorile, gli uffici minorili di rispettiva appartenenza hanno lavorato all'unisono cercando la soluzione ai vari problemi di natura interpretativa e legislativa, oltre che a quelli connessi all'introduzione del nuovo applicativo SICID UAC, pur di perseguire l'obiettivo della tutela del minore e di garantire lo svolgimento del servizio giustizia nel pieno raggiungimento degli standard prefissati, ottimizzando l'attività giurisdizionale attraverso i vari provvedimenti emessi e confermando standard qualitativi elevati.

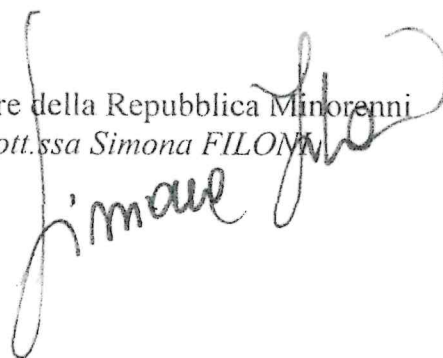
Quanto sopra ha trovato esplicitazione, oltre che nella celerità dei provvedimenti adottati in materia cautelare ed in fase di indagini preliminari, anche in fase di udienza preliminare ed in quella processuale, con un'efficace interazione tra il tecnicismo penale e la considerazione dell'individualità del minore, resi possibili soltanto attraverso un'organizzazione del lavoro tecnicamente efficace, tale

da garantire non soltanto la citata rapidità nella trattazione dei procedimenti, ma anche una contestuale incisività degli interventi adottati ed il necessario collegamento tra l'attività giurisdizionale penale e quella civile. Allo stesso modo si è operato in sede civile attraverso la predisposizione dei ricorsi avanzati ai sensi dell'art. 473 bis c.p.c., con i quali si è avviata la necessaria istruttoria, nel pieno rispetto del contraddittorio, finalizzata alla verifica delle capacità genitoriali, spesso contestuale al collocamento in sicurezza effettuato in urgenza del minore.

Tutto ciò premesso lo scrivente si esprime favorevolmente in merito alla programmazione dell'attività giurisdizionale minorile adottata da Codesto TM, in linea e sul solco della programmazione avviata da questa Procura a seguito delle innovazioni legislative e delle emergenze connesse alle manifestazioni del disagio e della devianza giovanile, auspicando una azione di continuità nella programmazione dell'attività giurisdizionale minorile da parte di Codesto TM, per l'anno 2025, sia nel settore civile che in quello penale.

Cordiali saluti.

Il Procuratore della Repubblica Minorenni
dott.ssa Simona FILONNI

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Simone Filonni', written over the typed name 'dott.ssa Simona FILONNI'.

Deer. n. 4/2025



TRIBUNALE PER I MINORENNI DI LECCE

VERBALE RIUNIONE dell'8.1.2025
per la redazione del PIANO DI GESTIONE relativo all'anno 2025

Si dà atto che alle ore 12.37, sono presenti:

la dott.ssa Bombina Santella, Presidente del Tribunale per i Minorenni di Lecce, la dott.ssa Lucia Rabboni, il dott. Stefano Sales, la dott.ssa Ida Cubicciotti e la dott.ssa Paola Liaci.

Quanto al settore civile, la Presidente rappresenta che per l'anno 2024 non si dispone di dati ufficiali relativi alle pendenze e alla produttività dell'Ufficio, stante l'impossibilità di estrazione dati statistici da SICID Minori.

Il format allegato alla relazione illustrativa inoltre non rispecchia il lavoro svolto nell'attualità dal giudice minorile, che, a seguito dell'introduzione del rito Cartabia il 28 febbraio del 2023, è molto impegnato anche nella trattazione dei procedimenti cautelari civili ed in quelli indifferibili (art. 403 c.c. e art. 473 bis 15 c.p.c.).

Le materie sono ancora classificate come V.G. e come procedimenti contenziosi, senza alcuna distinzione per 'codice oggetto', sono esclusi dal format ad es. i procedimenti per MSNA, che fanno registrare una riduzione di iscrizioni, le tutele legali e quelli per adozioni nazionali ed internazionali. Evidenzia altresì che la programmazione dell'attività nel periodo compreso dal 1.7.2024 ed il 31.12.2025 risente anche dell'assenza per il primo semestre dell'anno in corso di un giudice togato, il cui posto vacante è stato di recente oggetto di pubblicazione, e che verosimilmente verrà coperto nel luglio del 2025, mentre per le adottabilità di minori il procedimento più risalente è stato iscritto nell'anno 2020.

Da alcuni dati non completi, estrapolati con modalità cartacea a fine dicembre 2024, e forniti dalla Cancelleria civile, risulta tuttavia che la situazione delle pendenze ultratriennali è positiva, emergendo lo smaltimento di un numero di fascicoli di vecchia V.G., superiore rispetto a quelli previsti nel precedente piano di gestione. Non vi è arretrato civile ultradecennale.

Quanto all'arretrato ultratriennale, di vecchio rito, risultano pendenti n. 66 fascicoli in materia 'de potestate'. La pendenza più risalente attiene ad un fascicolo aperto nell'anno 2015.

Per le procedure adottabilità si conferma il dato del 'carico esigibile' del precedente anno; mentre per i procedimenti contenziosi lo stesso verrà determinato sulla base del numero di sentenze emesse nell'anno 2024 (n. 164 totali, di cui circa 1000 per procedimenti ex art. 330, 333 c.c.); verrà inoltre smaltito l'intero arretrato ultratriennale ed anche quello triennale nella misura di circa il 50%.

Osserva inoltre che i prospetti forniti non risultano aggiornati alla riforma civile Cartabia, con la conseguenza che risulta problematico programmare un piano di gestione 'attendibile', atteso che l'iniziativa spetta al P.M. che propone il ricorso circa nell'80% dei casi, e/o alle parti private.

Nel periodo compreso tra il 28.02.2023 ed il 19.12.2024 risultano iscritti e ancora pendenti, nella materia 'de potestate' n. 270 procedimenti, mentre le pendenze civili totali sono circa 1300 procedimenti, dato che appare congruo a quello fornito dal Dgstat ministeriale.

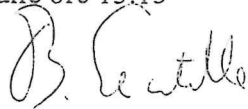
Nel settore penale, per il Piano di gestione è prevista ancora la forma libera di redazione, ed i dati statistici forniti dalla cancelleria sono congrui a quelli forniti dal ministero e sono stati raggruppati in tabella.

Per l'anno in corso si ritiene di confermare il rendimento dell'Ufficio e il carico esigibile per ogni magistrato nei ruoli (G.i.p. G.u.p., Dibattimento e Sorveglianza) loro attribuiti tabellarmente.

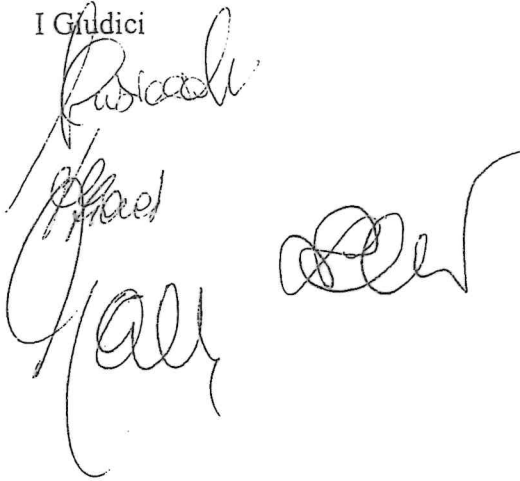
Il Presidente riserva di trasmettere una bozza del format e della relazione illustrativa a tutti i magistrati prima del deposito del Piano di Gestione dell'anno 2025, da effettuarsi entro il 16.1.2025.

Verbale chiuso alle ore 13.15

La Presidente



I Giudici





Consiglio Superiore della Magistratura

Programma di gestione dei procedimenti civili – format per il Tribunale per i Minorenni per il 2025

Il format del Tribunale per i Minorenni è adattato alle specifiche esigenze di questo ufficio; è stato strutturato in 5 settori.

Il CSM non potrà fornire agli Uffici le consuete tabelle contenenti i dati statistici per la compilazione del FORMAT, in ragione dell'avvenuta migrazione dal sistema Sigma al nuovo sistema Sicid e per la mancata condivisione dei primi dati statistici estratti, ancora non consolidati, da parte del Ministero con il CSM.

I dati messi a disposizione degli Uffici dal Ministero per l'inaugurazione dell'anno giudiziario potranno essere utilizzati per la compilazione del Format, unitamente alle estrazioni che gli uffici stessi saranno in grado di effettuare nonchè alle tabelle inviate dall'Ufficio Statistico del CSM lo scorso anno.

L'ufficio dovrà inserire i dati sulle pendenze per anno di iscrizione dei settori adozioni, volontaria giurisdizione e procedimenti contenziosi, oltre che per il rito unico famiglia nei prospetti di cui alla sezione 1, ove sia possibile rilevarne il dato.

Con riferimento ai procedimenti relativi al rito unico famiglia, essi verranno sommati agli altri procedimenti contenziosi.

SEZIONE PRIMA: A - Definizione arretrato ultratriennale

- 1.1 Nell'Ufficio risultano pendenti procedimenti ultratriennali, escluse le materie di Adozione nazionale e Misure amministrative? ~~S~~/NO
- 1.2 Inserire i dati sulle pendenze per anno di iscrizione al 30/06/2024 dei seguenti settori nel prospetto che segue (aggiornare):

Settori	2024	2023	2022	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015	Oltre 10 anni
Adozioni	6	11	6	8	1	1	1	/	/	/	/
Volontaria giurisdizione	/	/	220	86	28	18	6	5	2	1	2
Procedimenti contenziosi	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/

18.12.2024

- 1.3 Inserire i dati sulle pendenze per anno di iscrizione al (31/12/2024) dei seguenti settori nel prospetto che segue:

Settori	2024	2023	2022	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015	Oltre 10 anni
Adozioni	16	9	3	8	1	/	/	/	/	/	/
Volontaria giurisdizione	109	148	144	66	16	6	5	3	1	1	2
Procedimenti contenziosi	216	85	/	/	/	/	/	/	/	/	/

N.B. I dati al 31/12/2024 sono richiesti per consentire al CSM la verifica dei risultati conseguiti nello scorso anno.

- 1.4 Tenuto conto dei dati di cui alla domanda 1.2 indicare, nella tabella sottostante, il numero dei procedimenti ultratriennali che l'ufficio intende smaltire per ciascun anno di iscrizione entro il 31.12.2025.

Settori	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015	Ultra decennali
Adozioni	6	1	/	/	/	/	/	/
Volontaria giurisdizione	40	12	6	5	3	1	1	2
Procedimenti contenziosi	/	/	/	/	/	/	/	/

- 1.5 Indicare numericamente quante pendenze ultratriennali nel settore della volontaria giurisdizione sono procedimenti ex art. 330 c.c. (si deve inserire un campo numerico)

80 50

SEZIONE SECONDA: Definizione del carico esigibile

Questa sezione si riferisce oltre che ai settori adozione, procedimenti contenziosi, volontaria giurisdizione, rito unico famiglia (inseriti unitamente ai procedimenti contenziosi) anche alle misure amministrative, queste ultime escluse dalla rilevazione nella Sezione I del format, poiché non incidono sul tempo di definizione dei procedimenti nella disponibilità del magistrato, ma rilevano significativamente sul carico di lavoro, oggetto della sezione II del format.

2.1. Riportare in ogni caso il carico esigibile (da intendersi come limite massimo di performance di FTE) per l'anno 2025 nei settori sotto riportati:

Settore	Carico esigibile anno antecedente	Carico esigibile anno in corso
Adozione	15	188
Volontaria giurisdizione	150	40
Procedimenti contenziosi	4	60
Misure amministrative	6	6

SEZIONE TERZA: Obiettivi di rendimento dell'ufficio

Questa sezione, relativa agli obiettivi di rendimento dell'intero ufficio, è anch'essa riferita ai procedimenti relativi ai settori della adozione, dei procedimenti contenziosi, della volontaria giurisdizione, rito unico famiglia (inseriti unitamente ai procedimenti contenziosi) e delle misure amministrative, con esclusione delle sole adozioni nazionali. Il rendimento quantitativo previsto per l'anno oggetto di programmazione deve essere inserito in relazione a ciascuno di tali settori e specificato nell'apposita sezione del documento di accompagnamento.

3.1 Indicare l'obiettivo di rendimento quantitativo per il 2025 per i settori sotto riportati:

Settore	Rendimento quantitativo
Adozioni	30
Volontaria giurisdizione	150
Procedimenti contenziosi	140
Misure amministrative	25

3.2 Nel programma di gestione dell'anno scorso sono stati previsti obiettivi di qualità? ¹ ~~SI~~/NO

3.3 Per quest'anno si prevedono obiettivi di qualità? ~~SI~~/NO

¹ Esistono, infatti, aspetti dell'attività di un ufficio che ne caratterizzano la capacità di rispondere alla domanda di giustizia proveniente dal territorio, senza tuttavia tradursi direttamente in termini di durata dei procedimenti civili: si pensi ad esempio, alla ordinata e puntuale gestione delle udienze, alla capacità di elaborare e rendere noti orientamenti giurisprudenziali univoci anche attraverso la creazione di banche dati locali.

Se si in quali settori:

Adozioni

Volontaria giurisdizione

Procedimenti contenziosi

Misure amministrative

(Se si Elencarli nel "Documento di Accompagnamento" al format).

SEZIONE QUARTA: Valorizzazione dei criteri di priorità²

4.1 Nel programma di gestione dell'anno scorso sono stati indicati dei criteri di priorità nella gestione dei procedimenti? SÌ / NO

4.2 Per quest'anno vengono indicati criteri di priorità? SÌ / NO

(nel "Documento di accompagnamento" al format è previsto apposito paragrafo per l'elencazione di questi criteri e degli strumenti di attuazione utilizzati)

4.3 Si è tenuto conto dei criteri di priorità nell'individuazione del carico esigibile? SÌ / NO / IN PARTE

SEZIONE QUINTA: monitoraggio del piano di gestione

5.1. L'ufficio ha predisposto sistemi di monitoraggio dell'attuazione del programma? (in caso di risposta affermativa descriverli nell'apposita sezione del documento di accompagnamento) SÌ / NO

5.2. Indicare la modalità di monitoraggio attuata:

_____ VEDI DOC. DI ACCOMPAGNAMENTO

5.3 indicare, rispetto al programma di gestione redatto lo scorso anno, eventuali scoperture di organico che hanno condizionato il raggiungimento dell'obiettivo programmato.

VEDI DOC. DI ACCOMPAGNAMENTO

² Le cause prioritarie devono essere individuate secondo criteri predeterminati. Si evidenzia che nella delibera citata i criteri di priorità sono proposti quale strumento per contemperare produttività dell'attività giudiziaria, qualità della stessa ed esigibilità dai singoli. La necessità di garantire priorità alla gestione, oltre che delle cause arretrate, anche delle cause più rilevanti, in modo che di tali cause la trattazione avvenga in un tempo ragionevole, va tenuta in considerazione nell'individuazione dell'obiettivo di rendimento dell'ufficio.